

Incontro fra gli infermieri lombardi e l'assessore Cé: aperto il Tavolo di confronto permanente

22

Si è tenuto il 31 maggio 2006 presso la sede della Regione Lombardia di via Pola l'incontro tra il ne-insediato Coordinamento Regionale Lombardo dei Collegi IPASVI e l'assessore alla Sanità, Alessandro Cé.

Svariati i temi del confronto, primo fra tutti la proposta, recepita dall'assessore, di attivare un Tavolo di confronto permanente volto a garantire una continuità collaborativa fra le Istituzioni e l'Ordine professionale degli infermieri. «Il Tavolo non rappresenta - illustra il presidente del Coordinamento, Giovanni Muttillio - una rivendicazione di categoria, ma una modalità di collaborazione per un adeguato sviluppo di un sistema di welfare lombardo in linea con le esigenze dei cittadini, delle istituzioni e dei professionisti».

Una prima ipotesi di intervento consisterebbe nel garantire la piena applicazione della Legge 43, che riconferma l'obbligatorietà dell'iscrizione all'Albo anche per i dipendenti pubblici. «In proposito - continua Muttillio - auspicheremmo la diffusione di una circolare che vada a ribadire la necessità dell'iscrizione, la quale si pone come uno strumento atto a promuovere lo sviluppo delle competenze e garantire l'osservanza delle norme deontologiche, a tutto beneficio dei pazienti».

E per l'emergenza infermieristica che sta travolgendo tutta l'Italia e la Lombardia in particolare, il Coordinamento punta a favorire, secondo quanto disposto dalla Legge Bossi-Fini e dal regolamento attuativo, l'ingresso per i cittadini non comunitari, con la possibilità di rapporti di lavoro a tempo indeterminato anche nel settore pubblico. Qui un ruolo preponderante spetterebbe ai Collegi, attivi nel garantire l'inserimento, la formazione e l'integrazione degli infermieri stranieri nel territorio.

Perché è anche sul campo, non solo nelle organizzazioni, che l'infermiere può rappresentare un elemento chiave: «L'infermiere di famiglia - illustra Muttillio - dovrebbe infatti avere un ruolo strategi-

co come quello del medico di medicina generale. Per questo, sarebbe necessario prevedere a livello regionale una regolamentazione specifica, che vada a riconoscere il nostro Nomenclatore tariffario». «Un gruppo di cure primarie - continua Angela Salomoni, presidente del Collegio di Lecco - non può prescindere dalla figura dell'infermiere, il quale si inserisce in un percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale dal valore aggiunto. Le cure primarie passano infatti necessariamente attraverso la presenza del medico e dell'infermiere. Si tratta quindi di distinguere la diagnosi e la cura dall'assistenza, che è prettamente infermieristica. In tal modo, consistenti sarebbero i risparmi in termini di ricoveri, complicanze e code al pronto soccorso, come il caso dei pazienti diabetici dimostra».

Altrettanto rilevante il tema della dirigenza infermieristica, una realtà prevista dalla normativa, ma che non ha ancora trovato adeguati riscontri nelle organizzazioni. «Bisogna garantire - sostiene Stefano Citterio, presidente del Collegio di Como - la piena applicazione della Legge 251, considerando che anche nella bozza del Piano Socio Sanitario in fase di discussione vi sono degli spunti di valorizzazione di tutte le professioni sanitarie. Di conseguenza è necessario sviluppare un progetto complessivo ed organico relativo alla dirigenza infermieristica considerando i diversi ruoli e livelli di responsabilità. È il caso, ad esempio, dei Coordinatori di Sezione dei Corsi di laurea in Infermieristica. Ciò rappresenterebbe un reale vantaggio sia per la Regione sia per tutte le organizzazioni sanitarie in generale».

Sì, perché la figura del professionista infermiere sta prendendo una nuova fisionomia: dalla formazione a livello accademico a nuove prospettive di carriera il passo è stato breve. «Per questo - afferma Ercole Piani, presidente del Collegio di Sondrio - è necessario promuovere il ruolo degli infermieri attraverso specifiche campagne di



comunicazione, che il Coordinamento vorrebbe attivare in collaborazione con la Regione. Un dato è certo: in Lombardia abbiamo bisogno di infermieri. Attingiamo forza lavoro dall'estero, questo è vero, ma ciò non basta: gli extracomunitari non sono sempre in possesso dei requisiti culturali e di appartenenza necessari per operare in strutture (si pensi alle RSA) in cui i pazienti presentano caratteristiche specifiche quali, ad esempio, l'uso del dialetto come unica modalità di comunicazione. Oggi, finalmente, possiamo affermare che la professione infermieristica garantisce, oltre a una risposta occupazionale, anche significative prospettive in termini di carriera. È pertanto importan-

te che i giovani ne siano al corrente, affinché possano prendere consapevolmente le decisioni che riguardano il loro futuro professionale». Significativa la risposta dell'assessore Cè, pronto a riconoscere, in linea con quelli che saranno i risvolti economici, le richieste del Coordinamento; la cui prossima tappa consiste nel «presentare - concludere Muttillo - gli emendamenti al Piano socio-sanitario regionale 2006-2008 e promuovere l'attivazione di un Tavolo tecnico permanente con tutti i rappresentanti degli Ordini e delle professioni sanitarie, a garanzia di un'assistenza che risponda appieno alle esigenze del cittadino, il nostro principale interlocutore e punto di riferimento».

BILANCIO PREVENTIVO 2006

A cura del Tesoriere IPAFD Adelaide Pina

Preventivo finanziario gestionale entrate ed uscite per competenza e cassa

Entrate di competenza	€ 290.220,00	di cassa	€ 288.640,00
Uscite di competenza	€ 340.531,40	di cassa	€ 346.127,86

Il disavanzo di gestione trova copertura nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per € 50.311,40 e dell'avanzo di cassa € 57.487,86 come previsto dall'art. 10 del regolamento di amministrazione e contabilità.

Il preventivo economico evidenzia un disavanzo pari a € 46.228,42 ampiamente coperto dagli avanzi di gestione realizzati negli anni precedenti.

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2005 ed il bilancio di previsione per l'anno 2006 sono stati approvati

- dal Consiglio Direttivo in data 04/04/2006 con delibera n. 23 e 24
- dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 13/04/2006
- dall'Assemblea degli iscritti in data 04/05/2006.

